

Ecco il vaccino di Natale Venerdì torna l'Open-day

Il picco dei contagi, tra influenza e Covid, previsto entro fine anno. Alta diffusione di febbre tra i più piccoli. Intanto la regione diventa la più attrattiva per i pazienti del resto d'Italia, superando Lombardia e Veneto

Vaccino per le Feste: il 22 dicembre si replica l'Open Day all'Ospedale Maggiore per l'anti-Covid, dopo che l'ultimo appuntamento ha visto 630 dosi somministrate. Intanto l'influenza annuncia il picco per la fine dell'anno, con una circolazione più intensa tra i bimbi fino a 4 anni. Ieri la Fondazione Gimbe ha diffuso i dati di un record emiliano: sono 442 i milioni di saldo positivo per la mi-

grazione sanitaria. L'assessore Donini: «Voglio un Paese dove tutti trovino le cure nel loro territorio».

di **Capelli** • alle pagine 2 e 3

LA SALUTE

Vaccino, Open Day il 22 “Il picco dei contagi previsto a fine anno”

Venerdì nuovo appuntamento al Maggiore contro il Covid. Ma preoccupa molto l'influenza che ha i casi in crescita

Il vaccino anti-Covid direttamente sotto l'albero di Natale. Dopo il successo del primo Open Day vaccinale, l'Ausl di Bologna ha deciso di replicare il 22 dicembre. Con 630 dosi all'attivo, somministrate nel pomeriggio del 15 dicembre, è parso chiaro che la richiesta di questo tipo di servizio, ad accesso diretto, senza prenotazione, è molto alta.

Nuova occasione per chi non ha ancora fatto il vaccino quindi ve-

nerdi, sempre all'Ospedale Maggiore, dalle 15 alle 19, grazie al team dei medici vaccinatori e anche alle associazioni di volontariato Amrer e Diabo che contribuiscono alla gestione di queste giornate perché, rappresentando familiari di pazienti fragili, vogliono diffondere la cultura di una protezione che significa anche responsabilità verso gli altri.

Del resto queste feste di Natale

saranno caratterizzate dalla circolazione dei virus: oltre al Covid, che ieri vedeva 88 pazienti in “bolla” negli ospedali di Bologna, con 2 in area critica, dopo il “picco” toccato il 14 dicembre di 108 pazienti



Peso: 1-15%, 2-28%, 3-7%

isolati perché positivi in ospedale, anche l'influenza ha il suo picco previsto per la fine dell'anno.

«I casi di influenza sono di più di quelli di Covid in questo momento - spiega Paolo Pandolfi, direttore del dipartimento di salute pubblica - c'è un'intensità media, ma il picco è anticipato, per la fine dell'anno. In questo momento contiamo in regione 10-11 casi ogni mille abitanti, l'anno scorso in questo momento erano 16. Però c'è una classe di età, quella dei bambini tra zero e 4 anni in cui invece il virus circola molto velocemente: ci sono 25 casi ogni mille bimbi. Si abbassa questo indicatore tra le persone anziane, con 4 casi ogni mille abitanti, perché abbiamo avuto una buona copertura vaccinale. In altre regioni il virus circola più che in Emilia-Romagna, segnatamente in Lombardia». I vaccini fatti contro l'influenza sono il quadruplo di quelli contro il Covid, in regione, questo ha un impatto soprattutto tra gli anziani.

I pazienti ultra ottantenni sono

quelli più fragili e delicati da trattare, la vicenda di Gianluigi Boni, morto sabato a 85 anni sulla soglia del Cau di Budrio, dopo essere rimasto per ore in attesa al Pronto Soccorso del Sant'Orsola e aver abbandonato l'ospedale, lo ricorda a tutti. «Ritengo che il percorso di presa in carico sia stato condotto secondo le giuste indicazioni. Il paziente correttamente aveva chiamato il 118 e correttamente era stato eseguito subito un elettrocardiogramma, con presa in carico del pronto soccorso - ha detto la direttrice del Policlinico, Chiara Gibertoni - Non trovo che ci siano stati elementi di ambiguità, sul tema del Cau. La collocazione corretta era il pronto soccorso e quello che è successo dopo dipende dalla necessità di mantenere un dialogo con i pazienti, anche quando sono classificati come codici verdi e quando sostano in pronto soccorso. Dobbiamo cercare di far capire che l'idea di allontanarsi va comunicata, per dare poi la possibilità in un secondo momento, magari di

fronte a un peggioramento dei sintomi, di saltare alcuni passaggi e avere subito una corsia preferenziale per ritornare». Quello che è successo riaccende i riflettori sulla pressione molto alta sul pronto soccorso, tanto che ieri anche l'assessore alla salute, Raffaele Donini, ha detto di capire le ragioni dei medici che hanno scioperato lunedì. «Stanno sottolineando, come noi, che la sanità pubblica deve tornare centrale - ha detto - perché il sistema sanitario opera a beneficio dei cittadini». - e. c.

Gibertoni e il decesso al Pronto soccorso "Le procedure sono state rispettate"



Giulia Gibertoni



📷 Profilassi

Una paziente alle prese con la vaccinazione. Il picco del Covid è previsto per la fine dell'anno. Per proteggere la popolazione, nuovo Open Day all'ospedale Maggiore, venerdì 22 dicembre

